

Il progetto BioFairNet, finanziato dal **programma Horizon Europe** e dalla **Commissione Europea**, è stato ufficialmente inaugurato il **17 gennaio 2025** con il kick-off meeting a **Napoli**.

Il consorzio BioFairNet, guidato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, è composto da 12 istituzioni e organizzazioni provenienti da Europa, Canada e Kenya.

Con un **budget complessivo di 4,4 milioni di euro** e una durata di **3 anni**, il progetto si propone di affrontare alcune delle **sfide ambientali più urgenti**, promuovendo la transizione dei settori a elevata intensità di emissioni di gas serra, come l'agricoltura e l'industria mineraria, verso un **modello di economia bio-circolare**.

BioFairNet mira a creare una rete cooperativa digitale innovativa, volta a facilitare il coinvolgimento degli stakeholder, favorire il trasferimento delle conoscenze e promuovere la co-creazione di pratiche sostenibili. L'iniziativa si concentra sullo sviluppo e sull'implementazione di strumenti capaci di supportare la transizione verso sistemi bio-circolari, integrando considerazioni di tipo economico, ambientale e sociale.

In questo contesto, **UnitelmaSapienza ricopre un ruolo di primo piano, coordinando il work package 2** (unità di lavoro), che si focalizza sull'analisi della sostenibilità multi-dimensionale, e guidando le attività relative alla Social Life Cycle Assessment (S-LCA).

Questa metodologia sarà utilizzata per valutare gli impatti socio-economici dei bioprodotto e dei processi agricoli e minerari sulle comunità locali nelle regioni pilota. L'analisi S-LCA terrà conto di criteri fondamentali quali il benessere, l'occupazione, la salute e l'inclusione sociale. L'obiettivo principale è quello di identificare e valutare gli impatti sociali e socioeconomici, sia positivi che negativi, lungo l'intero ciclo di vita delle nuove catene del valore agricole e minerarie basate sulla biotecnologia.

Ufficio Stampa
UNITELMA SAPIENZA
Università degli Studi di Roma